

# Attentato Dieci colpi contro Mario De Michele, direttore di "Campania Notizie". Pochi giorni fa una prima aggressione: "Non scrivere dello stadio"

» VINCENTO IURILLO

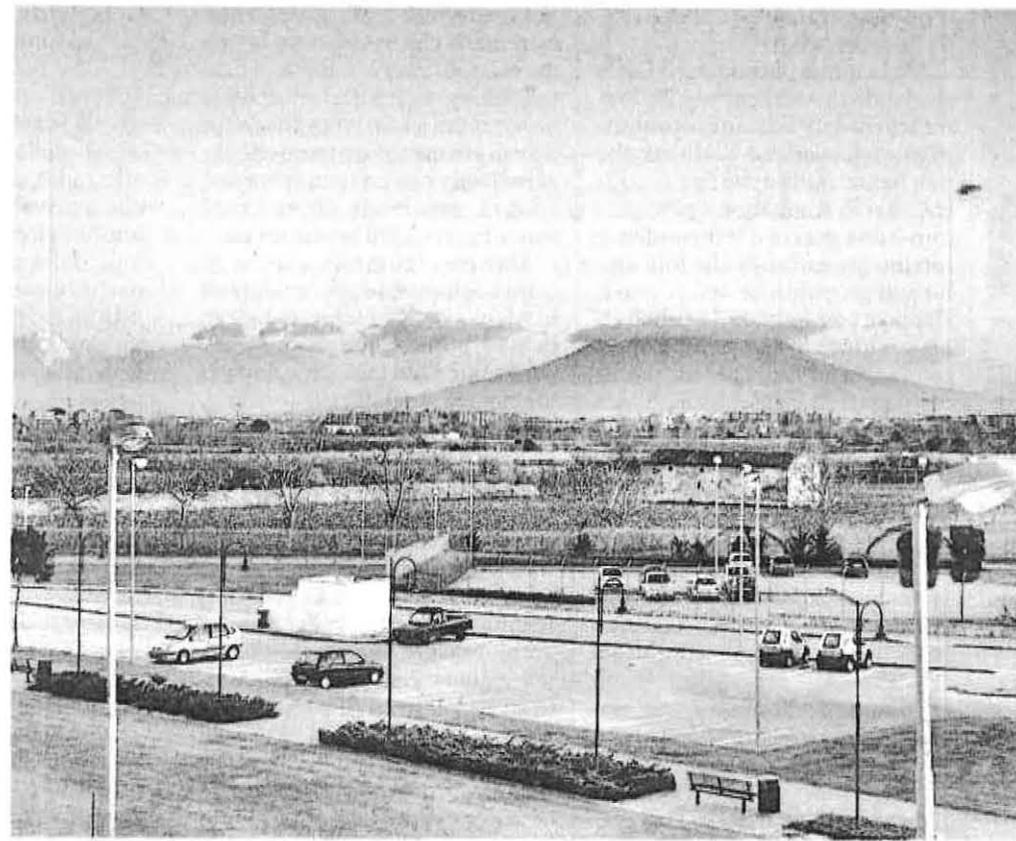
Napoli

Conficcato nel ventre del Casertano, soffocato dai sottogruppi del clan dei Casalesi e dalle speculazioni edilizie, c'è un paesone che si chiama Orta d'Atella sciolto per camorra per la seconda volta solo una settimana fa. È il territorio nel quale si spara a vista contro un giornalista, Mario De Michele, che scrive notizie sull'amministrazione comunale che non piacciono a qualcuno. L'altroieri pomeriggio, due uomini a bordo di un'auto hanno affiancato quella del direttore di *campanianotizie.com* mentre percorreva un tratto della vicina Gricignano d'Aversa, e hanno esploso dieci colpi di pistola ad altezza d'uomo. Sei proiettili si sono conficcati nella vettura, tra lo sportello e il lunotto posteriore, distrutto. "Hanno sparato per uccidere" scrivono in una nota i vertici del sindacato giornalisti e il presidente dell'Unci Campania, Sandro Ruotolo, che invocano misure di tutela per il collega. Gli spari sono il culmine di un'escalation. Di fascicoli su minacce e aggressioni contro De Michele ne è piena la Procura di Napoli Nord guidata da Francesco Greco. L'ultimo episodio risale a lunedì scorso: il cronista è stato fermato a Sant'Arpino da due persone che lo hanno minacciato e schiaffeggiato, e la sua auto è stata colpita ripetutamente con una mazza ferrata: "Non scrivere del campo sportivo come hai fatto a Orta".

**IL RIFERIMENTO** sarebbe a un'inchiesta a puntate sullo stadio di Succivo, altro comune limitrofo. E poi ci sono altri articoli dei mesi scorsi sulle vicende politico-amministrative di Orta d'Atella. E probabilmente - ma la cautela è d'obbligo - c'è un collegamento tra questi pezzi e le vicende che hanno determinato lo scioglimento della giunta atellana.

De Michele ha denunciato ai carabinieri e ha reso pubblica in un editoriale la sua paura: "Chiamatemi pure codardo, ma è così". Ieri

pomeriggio è stato ricevuto dal pm della direzione distrettuale antimafia di Napoli, mentre al piano terra stazionavano il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Carlo Verna e quello campano Ottavio Lucarelli, tra i primi a esprimere solidarietà e preoccupazione. Il procuratore capo Giovanni Melillo ha voluto incontrare il cronista personalmente, ribadendo la massima attenzione del suo ufficio alle intimidazioni con-



## POLITICA E SINDACATO

### "Fatto gravissimo, non sottovalutare"

**TROPPO SPESSO** i giornalisti nel nostro Paese rischiano la vita e questo è inaccettabile - ha commentato il presidente della Camera Roberto Fico -. Le istituzioni, la comunità devono stare al loro fianco. Piena fiducia nelle forze dell'ordine che sono certo sapranno individuare presto i responsabili". "È un fatto gravissimo, e non va assolutamente derubricato ha commentato il sottosegretario all'informazione Andrea Martella - Siamo di fronte a una vicenda preoccupante in



Nei mirino  
La vittima,  
il cronista  
campano-  
Mario  
De Michele

cui un giornalista ha rischiato di essere ucciso". I vertici di Fnsi, Sugs e il presidente dell'Unci Campania, Sandro Ruotolo, scrivono in un comunicato che "l'episodio che ha coinvolto De Michele è di una gravità inaudita, che dimostra come il Casertano sia una zona ad altissima densità criminale". "Chiediamo alla magistratura che si indaghi in ogni direzione".

# Si spara contro un giornalista nel Comune sciolto per mafia

tro la stampa e i media.

Orta d'Atella non è un posto dove è semplice vivere e lavorare. In circa 30 anni sono raddoppiati i suoi abitanti, fino ai 28.000 attuali, grazie a una scellerata prassi urbanistica che ha sommerso il territorio di cemento scadente e fuorilegge. Nel 2013 la magistratura sequestrò un intero quartiere abusivo, senza allacciamenti e senza servizi: 1.444 unità immobiliari suddivise in appartamenti, box e negozi, pronte a essere vendute a prezzi stracciati, meno di mille euro a metro quadrato, per accogliere giovani e coppie espulsi dal mercato abitativo di

Napoli e altre località più care.

Questo non è accaduto per caso. Magrazie a una precisa strategia politica. Che ha avuto il suo

leader in Angelo Brancaccio, sindaco della prima giunta sciolta per infiltrazioni camorristiche qualche tempo fa, al centro di numerosi processi per tangenti e collusioni con i Casalesi e con la cosca Mallardo di Giugliano grazie ai quali ha ottenuto il soprannome di "sindaco dei due clan". Condannato a 4 anni per peculato intorno all'uso di un cellulare, a giugno la Corte d'appello di Napoli gli ha inflitto 6 anni per associazione mafiosa perché,



## I PROTAGONISTI



**LUCIANA LAMORGESE**

Il ministro dell'Interno ha disposto lo scioglimento per infiltrazioni camorriste del Comune di Orta d'Atella, nel Casertano appena una settimana fa. È la seconda volta



## IL SITO CAMPANIANOTIZIE.IT

Il portale web d'informazione regionale Campanianotizie.it il cui direttore Mario De Michele è stato ieri oggetto di un attentato nel Comune di Gricignano d'Aversa. Il giornalista era stato già aggredito pochi giorni fa

dice la sentenza, avrebbe consegnato l'80% della città alle speculazioni delle società di Giuseppe Russo detto Peppe o' padrino, alleato degli Schiavone a Casal di Principe, e dei boss Feliciano e Giuseppe Mallardo. Mentre pende una richiesta di 8 anni di condanna per una maxi stecca da 500.000 euro "estero su estero" in Svizzera sull'appalto dei rifiuti concesso a un'altra impresa in odore di camorra. Brancaccio è detenuto a Secondigliano per una misura cautelare. È formalmente incensurato, non ci sono condanne definitive.

**NON SONO** pubbliche le ragioni dello scioglimento di Orta d'Atella, contenute in una relazione dei commissari prefettizi secretata al Viminale. Secondo le ricostruzioni delle testate locali, una delle cause sarebbe la "continuità" dell'amministrazione di Andrea Villano con uomini e metodi delle giunte Brancaccio, e la mancata revoca del suo piano urbanistico comunale, il cuore del "sistema Brancaccio". Puc tenuto a galla per un po' prima di avviare, forse troppo tardi, le procedure per il suo annullamento: "È stata una scelta coraggiosa che ci avrebbe messo contro tre quarti di popolazione", ha commentato Villano nei giorni scorsi. Espressione di alcune liste civiche tra cui "Campania Libera", il movimento fondato dal Governatore Pd

Vincenzo De Luca, Villano ha respinto al mittente le accuse di contiguità con Brancaccio: "Chiunque qui ha avuto a che fare con lui, ma questo non significa niente".

De Michele viveva da qualche mese con una blanda forma di tutela, una sorveglianza sporadica. Decisa dopo minacce successive ad alcuni articoli su Orta d'Atella. La Abusivopoli della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA